

Tra progressi tecnici e ritardi culturali

Anche una questione squisitamente tecnica, come quella delle energie rinnovabili, può costituire l'ennesimo esempio del modo in cui la disponibilità di sistemi innovativi rischi di passare nella più assoluta mancanza di considerazione. La cultura tecnica e la logica produttiva, nel momento stesso in cui faticosamente cercano di sfondare il guscio delle antiquate autoreferenzialità, sempre più soffocanti, denunciano, per l'ennesima volta, la necessità non più rinviabile di mediazioni linguistiche, e di senso, che si trova ormai al di fuori della propria sistemica dimensione.

E ancora una volta la soluzione, o, meglio, la constatazione, si ritrova portando lo sguardo sopra i "nuovi territori" che si vengono formando, laddove nascono e si sviluppano le reti, e dove soggetti interagiscono tanto per il tramite della affinità, quanto della diversità.

Che lettura dare allora delle "giornate" di Grottammare, consolidato punto di riferimento nazionale per aziende e ricerca? Certo, una grande quantità di incrementi in ordine alla operatività tecnica e alla convenienza economica è stata annunciata, e con generosità le amministrazioni territoriali, gli imprenditori e i ricercatori si sono prodigati in un generoso sforzo di comunicazione. E, sicuramente, questa e altre simili iniziative aiutano e aiuteranno a vedere le cose in modo "nuovo". Nondimeno, si avverte la necessità di una propulsione maggiormente strutturata.

Urgono supporti alla comunicazione, di modo che latenti disponibilità culturali possano tradursi in azioni efficaci, in qualcosa che abbia la capacità di dare voce e senso alla produzione, e, al contempo, contrastare l'insensata produzione, semplicemente leggendo il dato concreto di una situazione. È necessario riuscire a districarsi fra le contraddittorie letture "certificate" della realtà. Perché, ad esempio, la Germania, paese

Osservatorio Nazionale Nuove Energie
Elmec PRESENTANO
Da un'idea di Claudio Ciavaroli
4ª CONFERENZA NAZIONALE DELL'ENERGIA E DELLA TECNOLOGIA
grottammare città delle nuove energie
Grottammare Sala Kursaal
11/12/13/14 Maggio 2006

ARCAM
Comune di Grottammare
Comune di Grottammare
Regione Marche
Ministero delle Attività Produttive
Ministero dell'Università e della Ricerca
CNA
CONFERENTI

nordico, riesce a creare mezzo milione di occupati nelle nuove attività legate all'energia solare a fronte di una cifra dieci volte inferiore registrata in Italia, paese del sole?

E come conciliare queste procedure con l'inarrestabile produzione di veicoli a propulsione fossile, sempre più potenti (auto e moto che raggiungono velocità da decollo), a fronte dei problemi di inquinamento e sinistrosità? Tutto si giustifica, naturalmente, in nome delle necessità occupazionali. Perché, allora, negare visibilità ai veicoli a emissione zero (quelli elettrici), come sta accadendo ora, mentre è in corso di svolgimento un salone internazionale dell'automobile (Ginevra), punto di riferimento del comparto? Le riviste di settore italiane, nei siti dedicati, non prevedono la sezione "veicoli elettrici", seconda voce sul sito ufficiale del salone, ma, nel migliore dei casi, quella di "veicoli strani".

Certo, difficile è contrastare la comunicazione proveniente dall'alto. È, invece, possibile produrre altra comunicazione, laddove si vanno costituendo aggregazioni che possono fornire il necessario supporto, dare voce a nuove istanze. Connettere un territorio vuol dunque significare, anche "tramare" contro vincoli, prestabiliti, rendere possibile la manifestazione di pratiche ed esperienze innovative.

A nuove forme di comunicazione e interazione può così meglio corrispondere la rete virtuosa delle PMI, di quelle realtà aziendali che presentano una produzio-

nel senso. Dove c'è cultura, ascolto, innovazione, sarà più facile proporre prodotti a forte impronta qualitativa anziché quantitativa, e con beneficio economico non solo del venditore: diffondere, ad esempio, l'utilizzo di pannelli fotovoltaici, o strutture eoliche, negli edifici pubblici o privati, nelle case o nelle scuole, nei laboratori o in teatro.

Ad aziende di qualità, collegate in rete, deve, dunque, corrispondere la riscoperta dei territori decentrati: da "provincia" a "metropoli". E questo può avvenire solo grazie a un comune sforzo culturale: rete di comunicazione, dunque, come medium su cui può far perno tanto il territorio, quanto l'impresa, nell'intersecarsi della socialità e responsabilità dell'azienda, con una rinnovata razionalità del territorio, giusto equilibrio tra accentramento e decentramento (vedi, in altre pagine di questa pubblicazione, l'importanza delle reti).

Abbattendo i vecchi steccati dunque, creando un movimento dialettico tra pubblico e privato, tra tradizione e innovazione, energia rinnovabile e sviluppo sostenibile diventano un agire etico, in cui la tecnica si traduce in risorsa umanistica, creatività e ludicità. Rinvenendo alla fine, come risultato del decentramento energetico, un'incredibile progressione di democrazia, come Rifkin sottolinea nel proporre la visione di una società basata su un'economia all'idrogeno.